



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFININDUSTRIA

Roma, 14 luglio 2022

COMUNICATO STAMPA

Rilevazione sull'andamento del settore delle società di ingegneria e architettura

***Fatturato 2021 delle società di ingegneria e architettura OICE a 3,1 mld. (+3,5%)
Stime 2022 a circa 3,4 miliardi (+11,4%); all'estero il 48% della produzione.
Addetti a 15.640 unità (+ 14,7%); nel 2022 prevista un'occupazione di oltre 17.000 addetti
Un quinto delle imprese ha acquisito contratti PNRR (per oltre il 25% del loro fatturato)
Aumento del fatturato legato al Superbonus per il 26% delle imprese intervistate
Difficoltà a reperire personale per l'80% delle imprese; smart working a regime
per il 50% delle società***

Sono questi i dati principali della **38^{esima} Rilevazione OICE/Cer** sull'andamento delle società di ingegneria e architettura associate a OICE e di un campione di imprese non associate illustrati oggi - alla presenza del Past President OICE, Gabriele Scicolone, e del neo Presidente Giorgio Lupoi - in un partecipato evento on line con gli interventi di Fabio Pasquali, Responsabile Pianificazione Direzione Amministrazione Finanza, Pianificazione e Controllo Anas, di Lucio Menta, Direttore Investimenti RFI, di Paolo Ricò, Responsabile Area Investimenti Cassa DD.PP. e di Riccardo Pacini, Responsabile Area innovazione e sviluppo nella Struttura per la Progettazione Agenzia del Demanio.

Il Report 2022 certifica come, nonostante la pandemia, il 2021 sia stato un anno positivo per le società di ingegneria e architettura aderenti all'associazione confindustriale, arrivate a superare di poco i 3 miliardi di euro di **valore della produzione (oltre 3, 1 mld.)**, con un **aumento del 3,5% rispetto al 2020** e un'espansione più marcata per le imprese con meno di 50 addetti, +5,1%, che per quelle più grandi, +3,3%.

Per il 2022, anno caratterizzato da diversi fattori di instabilità, le imprese prevedono comunque un'accelerazione della crescita della produzione con un valore complessivo previsto arrivare a **3,4 miliardi di euro, in crescita dell'11,4% rispetto al consuntivo 2021**, previsioni comunque meno ottimistiche rispetto a quelle formulate un anno fa, quando l'aumento era stato stimato oltre il 15,5% ma poi si è rivelato ben inferiore.

La **prevalenza del mercato italiano** trova misura in una produzione di oltre 1,6 miliardi nel 2021 (+ 18,8% sul 2020) e di 1,9 miliardi nel 2022, a fronte di un livello di oltre 1,4 miliardi indicato per il mercato estero (-9,3% sul mercato estero). **Il mercato italiano vale quindi il 52% del totale rispetto al 48% dell'estero.** Questo risultato è collegato a un 2020 che era stato più negativo in Italia che all'estero e a un conseguente forte rimbalzo del mercato domestico nel 2021. Nelle previsioni 2022 il mercato domestico dovrebbe ancora aumentare al 55% (1,9 mld.). ./.

Nel 2021, quel che riguarda l'**occupazione**, l'Indagine mostra una **crescita del 14,7%** tra 2020 e 2021 e una **prevista espansione del 9,4% nel 2022**. Nei livelli, il numero di lavoratori impiegato presso le imprese che hanno partecipato all'Indagine sarebbe quindi salito a 15.640 unità nel 2021 (in crescita del 14,7% rispetto al 2020, come già indicato) per aumentare ancora nel 2022 arrivando a 17.103 unità.

Con riferimento alla **tipologia di attività**, sensibile è l'**aumento della produzione attribuibile ai servizi di Project management**, la cui quota sul totale è prevista aumentare dal 15,6% del 2021 al 16,0% nel 2022 con una crescita del 14,4% della produzione. In **crescita robusta anche l'Ingegneria Pura, +13,6%**, con quota sul totale della produzione che passa dal 60,1% del 2021 al 61,3% nel 2022. Più **moderato il trend positivo del Turn-key, +4,1%**, con conseguente riduzione della quota sul totale della produzione dal 24,3% del 2021 al 22,7% nel 2022.

Il consuntivo 2021 e le favorevoli attese per il 2022 segnalano come **per le imprese OICE le conseguenze del Covid-19 possano considerarsi ormai superate**. Per quasi l'80% degli intervistati l'epidemia ha avuto impatti comunque limitati, con conseguenze sull'occupazione subite solo dal 5% delle aziende. L'emergenza pandemica lascia invece in eredità una nuova organizzazione del lavoro, con l'utilizzo dello **smart working che potrebbe arrivare a coinvolgere strutturalmente quasi il 50% delle imprese**.

Il 60% delle imprese OICE ritiene che le **ripercussioni del conflitto in Ucraina** possano restare **limitate**, mentre **oltre la metà delle imprese evidenzia impatti importanti sui costi di produzione derivanti dall'aumento dei prezzi energetici**.

Un quinto delle imprese ha acquisito contratti legati all'attuazione del PNRR, per un valore pari ad oltre il 25% del fatturato, mentre **quasi il 26% di imprese nel 2021 ha ricevuto un benefico** in termini di aumento del fatturato **dalle attività legate al Superbonus**. Tale benefico è previsto ridimensionarsi nell'anno in corso, quando interesserebbe solo il 7% delle imprese, ma questo può essere ritenuto un fattore rassicurante in considerazione dei forti rallentamenti a cui sta andando incontro il meccanismo dello sconto in fattura.

Quasi **l'80% delle imprese denuncia difficoltà nel reperimento di nuovo personale**. Ciò a fronte di un 63% di aziende intenzionato ad aumentare l'occupazione nel corso del 2022. La scarsità di manodopera emerge dunque come un vincolo all'espansione.

Per **Giorgio Lupoi**, presidente OICE, *"i dati 2021 sono molto positivi; le nostre società hanno dimostrato di cogliere le sfide legate al PNRR e al Superbonus, compensando così la contrazione del fatturato estero connessa alla pandemia*.

Altri elementi significativi sono: la crescita dell'ottimismo di tutte le società, indifferentemente dal numero di addetti, che prevedono incremento di fatturato e di occupazione per l'anno in corso e per

il 2023; l'incremento delle dimensioni per numero di addetti delle società; l'investimento nelle nuove tecnologie e più in generale nell'innovazione e digitalizzazione della nostra filiera produttiva. Segnali che mostrano come l'ingegneria e l'architettura italiane siano consapevoli della centralità della professione nelle trasformazioni che ci attendono: la sostenibilità, lo smart working, e l'inclusività. Per queste ragioni non possiamo permetterci di perdere, se vogliamo non solo risolvere la costante, condivisa difficoltà di reperimento di figure professionali ma anche e soprattutto attrarre e far crescere i nuovi talenti, grazie ai primi segnali di ripresa di un settore in crisi da oltre un decennio. Sarà pertanto fondamentale assicurare una costante crescita della domanda, regole trasparenti e concorrenziali per il mercato pubblico, condizioni più eque con i committenti, ma anche investimenti per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile, oltre a cercare di colmare il gap del valore del mercato di ingegneria nel comparto delle costruzioni tra l'Italia, intorno al 10%, ed il resto dell'Europa, intorno al 20%".

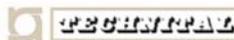
Per il direttore della Ricerca, **Stefano Fantacone**, del Centro Europa Ricerche, *"la Rilevazione di quest'anno si colloca in un quadro internazionale di massima incertezza, dominato dall'aumento di prezzo dei beni energetici e dalle vicende della guerra in Ucraina. Da questo punto di vista il primo semestre del 2022 segna probabilmente un momento di passaggio. Fino a oggi, le condizioni dell'economia reale hanno infatti conservato un'intonazione espansiva, con una generalizzata crescita del PIL, della produzione e dell'occupazione. Sulla base del recupero in atto nei flussi turistici, è probabile che l'intonazione espansiva si prolunghi al terzo trimestre, quando potrebbero però diventare più consistenti i segnali di rallentamento del ciclo industriale. In questo contesto rimangono positivi i dati delle imprese OICE che ad oggi stimano in un 11% la crescita del 2022".*

[SCARICA RAPPORTO](#)

Con cortese preghiera di pubblicazione

Andrea Mascolini
Direttore Generale

Sponsor



con il supporto di:

